

“Al Qaeda era pronta a colpire” nel mirino Parigi e Londra

Le cellule fermate dagli Usa. In Europa alzato l'allarme terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — Volevano colpire l'Europa, ma l'America li ha fermati ancora prima che lasciasero la loro base, in Pakistan, e ha avvertito l'Europa del pericolo. Una minaccia diversa da quella dei kamikaze che si fanno esplodere imbottiti di esplosivo o dalle bombe su treni, metrò, bus, ma non meno preoccupante. L'idea era di attaccare simultaneamente tre città in diversi paesi europei, Gran Bretagna, Francia e Germania, con terroristi armati di mitra che seminassero morte e panico nelle strade. Un attentato “stile Mumbai”, cioè come quello che un gruppo terroristico islamico lanciò nel 2008 nella ex-Bombay in India, colpendo due alberghi e un centro ebraico, lasciando sul terreno 166 morti e centinaia di feriti. Rivelato due settimane fa dall'interrogatorio di un terrorista di origine afgana catturato dagli americani, il piano era passato dallo stato di progettazione a quello di “avanzata preparazione” quando è stato sventato dagli Usa, che utilizzando i droni-killer, i micidiali aerei senza pilota, hanno messo in condizioni di non nuocere i componenti della cellula, ossia li hanno eliminati. Erano tutti legati ad al Qaeda. Sembra che anche gli Stati Uniti fossero nel mirino di future azioni del genere.

La notizia è uscita per prima martedì sera sulla rete televisiva britannica *Sky News*, che ha citato fonti dell'intelligence britannica, poi l'ha ripresa anch'ella

Bbc. Ieri le autorità tedesche hanno ammesso di essere a conoscenza di informazioni su attacchi di Al Qaeda contro Europa e Stati Uniti, e di averle scambiate con altri paesi «con riservatezza e tempestività». Il mini-

sterio degli Interni tedesco afferma tuttavia che non ci sono al momento rischi imminenti per la Germania in questo senso. Il ministero degli Interni francese indica di non sapere niente di progetti di attentati contro Francia, Gran Bretagna e Germania, precisando che il pericolo di terrorismo evocato la settimana scorsa in Francia non era basato sulla presunta minaccia descritta da *Sky* e *Bbc*. Anche l'evacuazione della torre

Eiffel, ordinata martedì per la seconda volta, non viene descritta come collegata al complotto “stile Mumbai”. Ma un'alta fonte dei servizi francesi rivela alla agenzia *France Presse*: «La minaccia era reale».

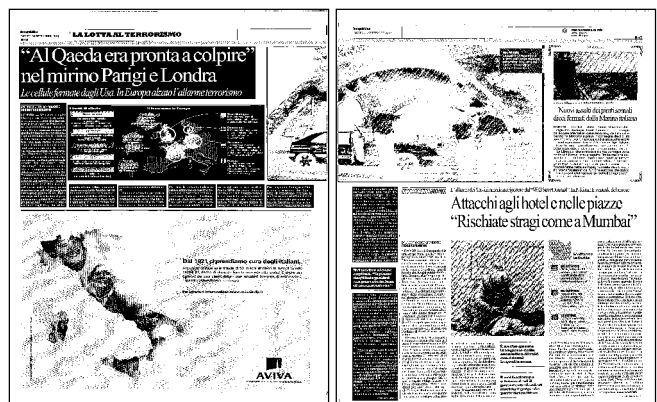
Le apparenti contraddizioni sul modo di raccontare cosa è successo, o poteva succedere, vengono spiegate con due considerazioni. La prima è che un piano fermato in Pakistan in fase di preparativi è una minaccia ben diversa da un attentato sventato quando i terroristi sono sul posto e pronti a entrare in azione: quindi c'è chi, nel mondo dei servizi segreti, minimizza la vicenda come uno dei tanti complotti bloccati sul nascere. In secondo luogo, in generale l'intelligence preferisce non confermare progetti terroristici, se non c'è una minaccia reale e palpabile, perché non vuole creare inutilmente panico nella popolazione. Il livello di allarme terroristico in Gran Bretagna, Francia e Germania è rimasto immutato, poiché il complotto è fallito in partenza; ma in tutti e tre paesi l'allarme era già stato comunque innalzato al penultimo grado, quello definito “grave”, secondo cui un attacco è “molto probabile”, sebbene non ancora “imminente”. Un piano sventato, insomma, non cancella il pericolo: c'è la certezza che i terroristi ci riproveranno.

Non è trapeolato quali fossero

le città europee che i terroristi avrebbero voluto colpire, anche se qualcuno parla di Londra, Parigi e una località tedesca. Le rivelazioni sul complotto verrebbero dall'interrogatorio di Ahmed Sidiqi, un estremista tedesco di origine afgana, catturato in Afghanistan dalle forze americane e detenuto dal luglio scorso nella prigione militare Usa di Bagram. Era in procinto di partire per l'Europa. Fortunatamente non c'è arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino alcune capitali. “Il piano degli integralisti era passato in fase di progettazione”



I livelli di allerta

Grave rischio

Chiusura edifici pubblici e governativi, dislocazione personale di sicurezza, restrizioni nel sistema dei trasporti

Alto rischio

Intervento di forze armate e polizia, misure speciali in caso di eventi pubblici

Rischio significativo

Si rafforza la sorveglianza nei luoghi strategici

Rischio generale

Scatta lo stato di allerta, vengono riviste le misure di emergenza

Rischio basso

Si applicano le misure di sicurezza standard

Il terrorismo in Europa

